

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Febbraio 1912

Anno VII. - N. 2

CHI EMIGRA?

Non certo le classi ricche e proprietarie, ond'è che nel fenomeno emigratorio è implicito un concetto di disagio e di povertà.

Tuttavia i pareri dei sociologi e degli economisti non sono, a questo riguardo concordi.

Mentre Achille Loria nel suo « Corso Completo di Economia Politica » sostiene che emigrano solo coloro che posseggono un certo peculio, aggiungendo che dai paesi più poveri, più miserabili, più depredati non si emigra, Roberto Michels sostiene invece che le statistiche sull'emigrazione in Italia contrastano una tesi così recisa.

Tanto vero — aggiunse il Michels — che le percentuali più alte per l'emigrazione vennero date dalle provincie più povere, più miserabili dell'Italia. Così emigrarono negli anni 1905-1907 per ogni 100.000 abitanti dagli Abruzzi e Molise 3.409, dalla Campania 2.458, dalle Puglie 1.181, dalla Basilicata 3.453, dalle Calabrie 3.853 persone; invece dal Piemonte solamente 891, dalla Liguria 575, dalla Lombardia 387, dal Veneto 437, dall'Emilia 436 e dalla Toscana 483 persone.

Il Michels inoltre osserva che è proprio sorto dalla psicologia stessa del popolo italiano quell'adagio cui pare non abbia riscontro presso nessun altro popolo: chi sta bene non si muove.

Si potrebbe forse sostenere che hanno ragione entrambi, poichè non è unica la causa determinante l'esodo delle belle braccia da lavoro.

Vi sono operai qualificati che stanno meno peggio, ma che emigrano in vista di un più alto salario, ma è fuori di dubbio che la maggior parte della nostra emigrazione è dovuta alle condizioni miserabili di troppa parte delle nostre popolazioni.

I fenomeni emigratori sono sempre in stretta relazione colle condizioni economiche di un paese e danno luogo a dei fatti complicati e curiosi insieme. In Italia, per esempio, si può vedere nello stesso tempo, da taluni affermare la necessità della conquista coloniale per indirizzarvi l'esuberanza della popolazione e da altri invece sostenere la necessità di limitare l'esodo della mano d'opera per non impoverire eccessivamente le campagne delle braccia di cui abbisognano.

Certo è, ad ogni modo, che un'alta quota di emigrazione dipende assai più dalle condizioni arretrate di un paese, che non dalle sue condizioni demografiche. Il Michels in un profondo studio pubblicato in « Riforma Sociale », dal quale abbiamo prese le notizie riportate, dimostra che in un trentennio la Germania è riuscita a conciliare questi due termini che sembrano inconciliabili: aumentare la popolazione, sopprimere l'emigrazione.

Per noi invece l'emigrazione è ancora una ferrea necessità. E' poichè

è così, non ci resta che adoperarci in modo ch'essa si compia col maggior beneficio possibile per il lavoratore espatriando e senza danno per i lavoratori e per la civiltà dei paesi in cui esso si reca.

A ciò intendono appunto le leggi e i diversi istituti di assistenza laica che da un decennio in qua sono sorti in Italia.

Rinaldo Rigola

Dove non si deve emigrare

Prosegue la serrata a Nordenham

Spettabile Segretariato,

Dalle pubblicazioni della Società Umanitaria e dell'Opera di Assistenza codesto Segretariato avrà di certo cognizione della serrata di Nordenham, Granducato di Oldenburgo. Ora ci perviene la notizia che malgrado tutti gli avvertimenti parecchie squadre di emigranti italiani siano arrivati colà e non volendosi prestare a tradire i compagni in lotta sono ripartiti con grave danno loro. Per evitare il ripetersi di simili fatti dannosi all'emigrazione italiana, ci teniamo a pregare cotesto Segretariato di voler raddoppiare la sua vigilanza, avvertendo tutti gli emigranti di passaggio a sua sede, della situazione attuale a Nordenham.

Sicuri di trovare valido appoggio presso cotesto Segretariato, lo ringraziamo anticipatamente.

Per la Federazione Edilizia Germanica
Bossi Luigi

Germania - Svizzera e Francia

Ditte da sfuggirsi

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra in Milano sconsiglia, nel modo più assoluto, la emigrazione nelle località e per conto delle ditte sottoindicate:

Wollweber & Rütli A. G. di Rütli (Glarona - Svizzera);

Verrerie de Moutier (Berna - Svizzera);

Tessitura di Seta di Jonquière (Vaucluse - Francia);

Magdeburger Eisenbahnbau (Cave di pietra di Halle (Germania)).

I lavoratori del legno evitano la piazza di Berlino

Il Sindacato operaio dell'industria del legno in Germania diffida di recarsi a lavorare a Berlino ove parecchie ditte o per sciopero o per vertenze di salari sono boicottate.

Segnaliamo specialmente all'attenzione degli emigranti l'associazione padronale che sotto il nome di « Berufsverein der Berliner Parkettgeschäfts » arruolò l'anno scorso operai in Italia, con contratto per il cui inadempimento gli operai ebbero a soffrire danni e delusioni, le quali costrinsero il R. Ufficio per gli Emigranti italiani di Berlino a tutelare gli operai con i mezzi legali.

Trattati di Commercio e trattati d'emigrazione

(Da un discorso del deputato A. Cabrini sul bilancio dell'Agricoltura, 19 marzo 1912).

... Ma il principio della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro in agricoltura io vorrei sollecitamente introdotto nella nostra legislazione, anche per un pensiero che segue fraternamente le schiere dei nostri lavoratori che si recano oltre Oceano: per potere cioè un giorno forzare i paesi transoceanici, bisognevoli della nostra mano d'opera, soprattutto nella America latina, ad assicurare ai lavoratori nostri emigranti analoghe provvidenze.

Al qual proposito, e aprendo una brevissima parentesi, debbo qui farmi interprete di un desiderio diffuso tra gli studiosi di trattati internazionali.

L'onorevole relatore scrive:

« Per quanto l'azione dell'Amministrazione in aiuto dell'industria e del commercio si svolga precipuamente mediante una diffusione sempre più larga dell'insegnamento commerciale ed industriale nei vari suoi gradi, non può disconoscersi, che, specie per quanto attiene agli aiuti indiretti, che mediante la legislazione tributaria ed i trattati di commercio l'Amministrazione può procurare al commercio ed all'industria, il nostro ordinamento non sempre risponde allo scopo. Troppo spesso nelle trattative per la stipulazione di trattati di commercio, i nostri negozianti si sono appalesati meno agguerriti dei negozianti dello Stato estero nella conoscenza delle condizioni di fatto e dei bisogni reciproci del commercio o dell'industria nei vari paesi ».

Mi associo all'augurio che il nostro Governo si avvicini alla rinnovazione dei trattati, forte delle conoscenze augurate dall'onorevole relatore: ma completo l'augurio, ricordando un voto del secondo Congresso degli italiani all'estero, tenutosi nella scorsa estate in Roma.

La sezione che in quel Congresso trattò dell'emigrazione, affermava questo concetto: doversi le convenzioni a difesa del lavoro innestare sugli stessi trattati di commercio anzichè stipularle indipendenti e vorrei pertanto che alla rinnovazione dei trattati di commercio arrivassimo forti anche degli elementi indispensabili a far entrare nella contrattazione la forza di lavoro, di cui altre terre hanno bisogno, offrendo concessioni sopra le merci inanimate per ottenere efficaci tutele alla merce animata che in così gran copia esportiamo.

Caro Socio!

Rinnova subito la tessera o presso il corrispondente locale o presso l'Ufficio nostro: in caso contrario ti verrà sospeso il giornale. IL SEGRETARIATO.

Lo sciopero dei minatori di Germania finito

Lo sciopero dei minatori della Westfalia è finito il 19 corrente marzo. Circa 200.000 operai appartenenti alle organizzazioni libere e polacche vi avevano partecipato. Non così quelli aderenti alle organizzazioni cristiane che in questa categoria di mestiere costituiscono la maggioranza.

Questo fatto ha fiaccato la resistenza operaia ed ha costretto i minatori in sciopero a ritornare al lavoro senza ottenere alcun miglioramento.

Conseguenza dolorosa della divisione, non meno dolorosa, della massa dei minatori organizzati.

Avvertimento ai Segretari delle sezioni edili

Sono pronti i nuovi libretti internazionali. Coloro che hanno la tessera con un anno interamente coperto di marchette e l'altra annata magari con una marchetta sola hanno diritto a tale libretto che dura otto anni. I possessori di libretti esteri vecchi (non internazionali) hanno pure diritto di cambiarlo col nuovo libretto.

Sarà pertanto necessario che i segretari delle sezioni edili raccolgano tutti i libretti esteri vecchi e le tessere che si trovano nelle condizioni su riferite. Dopo averle messe a posto sino a tutto dicembre 1911 ne faranno un pacco e lo spediranno alla « Federazione edilizia Corso Suardi 12 Torino » per averne in cambio altrettanti libretti internazionali.

Questo pacco va accompagnato da un elenco separato dei soci con tutte le indicazioni recate dal frontespizio o prima facciata della tessera o libretto. Per ogni tessera o libretto vecchio spediti bisogna mandare — alla Federazione — 50 cent., valore del nuovo libretto internazionale.

Tengano bene a mente i segretari delle sezioni che l'elenco dei soci che chiedono il libretto nuovo sia ben chiaro ed esatto e si ricordino che la Federazione Edilizia non spedisce libretti in bianco, ma li rilascia solo dopo aver ricevuto il libretto vecchio o la tessera esaurita.

Così pure la Federazione non manda i libretti se non dopo aver ricevuto l'importo di 50 cent. per ogni libretto.

Si affrettino i segretari a raccogliere le tessere ed i libretti vecchi perchè fra la spedizione di essi, la compilazione dei nuovi e la spedizione di ritorno occorrono una ventina di giorni e se si aspetta all'ultimo momento si corre rischio che i soci abbiano bisogno di partire e i libretti nuovi non siano ancor giunti.

Altra avvertenza importante

I segretari delle sezioni edili ci mandino un elenco degli organizzati aderenti e in regola coi pagamenti.

Questo elenco deve contenere nome, cognome, paternità e occorrendo il soprannome e domicilio del socio, e ci deve servire per mandare l'Emigrante ad ognuno di essi avendone diritto anche se non sono soci del Segretariato dell'Emigrazione.

La "Trasmissione delle eredità," alla Camera

(Tornata 20 marzo 1912)

Il servizio di trasmissione degli importi conseguenti a liquidazione di eredità, infortuni, indennità ecc. dovuti ad emigranti transoceanici rimpatriati o ai loro eredi è fatto dai consoli a mezzo, non del Commissariato dell'Emigrazione, ma di uno speciale ufficio del ministero degli esteri.

Tale servizio ha sempre lasciato a desiderare specialmente per i fenomenali ritardi dovuti agli inceppamenti burocratici. L'on. Cabrini interrogò il ministro degli affari esteri appunto per

« conoscere a qual punto si trovino gli studi per la semplificazione dei servizi di trasmissione dall'estero di piccole eredità e di indennizzi per infortuni sul lavoro ».

Ripetiamo, dal testo stenografico, la risposta:

Di Scalea, sottosegretario di Stato per gli affari esteri — Sono lieto di rispondere all'on. Cabrini partecipandogli che, preoccupato appunto dell'argomento che forma oggetto della interrogazione sua, argomento che, sotto la semplice parvenza di modesto interesse, è grave per i nostri emigranti e per le piccole economie delle famiglie dei nostri emigrati, venni nell'intendimento di invitare il ministro di grazia e giustizia a nominare una Commissione mista la quale potesse esaminare quali provvedimenti fossero utili, a sollecitare la liquidazione delle piccole successioni all'estero. Ed infatti, nel luglio decorso, una Commissione composta di funzionari del Ministero degli esteri e di funzionari del Ministero di grazia e giustizia, si riunì e fece al ministro alcune proposte le quali poi riassunsi in una circolare che mi permetterà di leggere all'on. Cabrini ed alla Camera.

La circolare riguarda l'autorizzazione ai regi agenti di procurarsi direttamente dai pretori o dai sindaci del regno, come meglio convenga, secondo i casi, le informazioni ed i documenti necessari per il ricupero delle successioni, indennità, assicurazioni, dandone solo notizia al ministero degli affari esteri. L'on. Cabrini, buon conoscitore dei meccanismi presenti, potrà vedere quanto questa semplificazione giovi al sollecito movimento di questo ingranaggio amministrativo.

In quanto alle procure, questo Ministero non crede opportuno che agenti ne ricevano. Ed è logico che sia così: perchè, specie nella Repubblica Nord Americana, sarebbe difficilissimo accumulare l'ufficio di console e la carica di procuratore, per ragioni, che chi conosce l'organismo sociale, politico e morale degli Stati del Nord America potrà facilmente comprendere.

Il Ministero è d'avviso, dice la circolare, che essi debbano limitarsi a suggerire il nome della persona di loro fiducia (quindi ne assumono una forma di responsabilità morale), dichiarando, bene inteso, che lo fanno senza assumere alcuna responsabilità propria dell'ufficio, liberi gli interessati d'intestare il mandato a chi meglio credano.

Si raccomanda inoltre ai regi agenti (riassumo, per non leggere tutta la circolare, e per non annoiare l'on. Cabrini e la Camera) si raccomanda ai regi agenti, quando trasmettano le somme successorie liquidate, di fornire tutte quelle notizie complementari che valgono ad agevolare la pronta e sicura consegna a chi di ragione.

Occorre quindi che essi riferiscano a questo Ministero se il *de cuius* e gli aventi diritto alla successione siano già stati accertati dalle autorità del regno, indicando con possibile precisione le generalità e il domicilio del primo, e dando le opportune informazioni sugli altri e le loro residenze.

Bisogna poi che specificino se ed

in quale misura le somme trasmesse costituiscano attivo ereditario o indennità liquidate in seguito a morte del *de cuius* o ammontare d'assicurazioni sulla vita od altri benefici mortuari ovvero importo di sussidi a titolo di pietose largizioni da parte della compagnia presso la quale il *de cuius* era addetto o di speciali comitati di beneficenza.

Ei era logico di specificare così, perchè ciascuna di queste successioni si può rivolgere a qualità diverse di eredi.

Si raccomanda infine che le liquidazioni siano sollecitamente fatte per mezzo di *chèques* intestati alle banche, onde possano gli eredi giungere nel più breve termine in possesso della piccola successione.

Le presenti norme andranno in vigore col 1. maggio anche per gli affari in corso, tranne per quelli per i quali, a parere dei regi consoli, l'immediata applicazione del nuovo sistema potesse dar luogo ad inconvenienti.

La circolare è partita ieri, ed appena i regi consoli conosceranno le norme in essa contenute voglio augurarmi che le piccole successioni saranno liquidate molto più sollecitamente di quello che non siano state finora, con grande vantaggio della nostra emigrazione operaia.

Presidente — L'on. Cabrini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

Cabrini — Prendo atto e ringrazio, persuaso però che con la dizione « piccole successioni » s'intenda compreso il servizio di trasmissione delle indennità per infortuni.

Di Scalea, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. E' detto proprio nella circolare: indennità, assicurazioni ecc.

N. di R. — Abbiamo l'impressione che l'amico Cabrini sia stato preso bellamente in giro dal sottosegretario di Stato agli affari esteri. Lodiamo le ottime intenzioni di quest'ultimo per rendere più spedita e più intensa l'azione dei consoli nelle liquidazioni.

Ma, se non erriamo, la causa massima dei ritardi lamentati non risiede nei consoli, bensì al ministero degli esteri e proprio in quello speciale ufficio di cui abbiamo parlato. E' al ministero degli esteri che giacciono per mesi, per anni e anni gli importi liquidati, è quello speciale ufficio che ha le ruote arrugginate e funziona con una lentezza esasperante. Non vi è altro rimedio che quello di autorizzare i consoli a spedire gli importi agli interessati a mezzo degli « Istituti di assistenza ». O quanto meno distaccare tale ufficio dal ministero degli esteri, svecchiarlo, e annetterlo al Commissariato.

Il Ministero degli Esteri, colla circolare sulla quale si è diffuso l'on. Di Scalea, è andato a scoprire fucilli, senza accorgersi della trarre che ha nell'occhio...

Ritardate ad emigrare

Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra in Milano, in considerazione del notevole movimento di operai emigranti verso i paesi dell'Europa Centrale, porta a conoscenza degli interessati che la stagione non è ancora favorevole all'espatrio perchè non tutti i cantieri si sono aperti e neppure sono stati ripresi i grandi lavori, sospesi durante la stagione invernale.

E' quindi opportuno che i nostri emigranti attendano ad emigrare fino al mese di aprile per evitare il pericolo della disoccupazione causata dal rincrudimento di temperatura o dalla mancanza di lavoro.

Per avere l'Emigrante all'estero

Bisogna anticipare le spese postali in più e cioè L. 0.05 per mese oppure L. 0.50 per un anno. Così pure bisogna anticipare l'importo per aver guide e almanacchi.

Agli italiani disorganizzati

Come sono passati rapidamente le settimane ed i mesi dacchè noi, lavoratori tedeschi, per mezzo di uno di questi modesti nostri appelli, ci siamo ultimamente intrattenuti con voi! Come erano belle e dolci le giornate passate in seno alla vostra famiglia, in compagnia dei vostri amici e compaesani; giornate rattristate forse soltanto dal pensiero della nuova separazione in primavera. E come era straziante il momento, in cui il bisogno impellente vi cacciò via dalla terra patria, come il mitico angelo dalla spada fiammeggiante cacciò l'altrettanto mitico coppia dal paradiso terrestre! E così nuovamente vi trovate in Germania, in esilio, di nuovo ai piedi della montagna, superata la quale vi aspetta la felicità, molta problematica invero, di poter vivere tranquilli insieme ai vostri cari.

Vi trovate al solito posto, che ha cambiato forse il nome, ma non l'aspetto, di nuovo circondati da quelle insidie e sottoposti a quelle privazioni di cui è formata, si può dire, la vita del emigrante: la paura di rimanere disoccupato, i quartieri angusti e sporchi, le truffe dei capi, le soverchierie nelle cucine, l'ansietà riguardo la famiglia, la palese o aperta ostilità degli indigeni, ma chi può enumerare tutti quegli inconvenienti, per colpa dei quali la vita dell'emigrante è divenuta qualche cosa di insopportabile per una persona dotata di un granello d'amor proprio?

Quest'anno, poi, vi è un altro inconveniente ancora.

I prezzi dei viveri subirono durante la vostra assenza un altro aumento considerevole che del resto predetto fu da noi fin dall'autunno passato. Vi sarete già accorti da soli di tale avvenimento poco gradito.

Quali sono le cause?

Non sono gli scioperi ed agitazioni degli operai, come affermano molti di voi, ripetendo pappagallescamente le dicerie di persone interessate e di sedicenti amici operai. No! L'attuale rincaro spaventevole trova una delle sue prime ragioni nella grande siccità del 1911, ch'ebbe per conseguenza un raccolto scarso di parte dei prodotti agricoli. Ma questa è una ragione soltanto temporanea che sparisce colla prima annata buona, mentre le altre, purtroppo, rimangono. Sono in prima linea i dazi d'importazione sui cereali, il divieto quasi assoluto dell'importazione di bestiame e di carne macellata, i profitti esagerati dei rivenditori ed esercenti, le imposte indirette su quasi tutti i generi di prima necessità e, non per ultimi, i « trust » nell'industria, vale a dire le organizzazioni potenti dei fabbricanti d'ogni genere, organizzazioni che mirano allo scopo di elevare e di mantenere poi alti i prezzi dei fabbricati e dei prodotti. Ricordiamo il famoso cartello del carbone, che comprende quasi tutte le miniere del genere e che in pochi anni riuscì ad imporre ai consumatori un aumento di prezzo del carbone fossile di oltre il 40 0/0, nel mentre i salari dei minatori furono ridotti in questo periodo di oltre cento marchi all'anno e a testa. E così i cartelli dei fabbricanti di tessuti, di calzature ecc.

Il costo enorme delle abitazioni è causato dai prezzi esorbitanti delle aree fabbricabili, prezzi dettati dai speculatori, i quali, riuniti in società anonime, acquistarono in passato i terreni quasi per niente e li vendono ora a prezzi d'usura, giovandosi del monopolio da essi creato.

Organizzazione ed unione dunque dappertutto, in tutte le industrie, in

tutte le classi, sempre con lo stesso scopo di vendere al più caro possibile i propri prodotti, noncurandosi se la massa del popolo debba poi soffrirne. Ecco i veri motivi del rincaro, che colpisce gli operai più di ogni altra classe, poichè già in passato le loro mercedi erano insufficienti.

Un'altra cosa invece troverete immutata: i salari nelle località, ove gli operai non sono organizzati. Resteranno tali anche in avvenire, cresca o no il costo della vita. Nella località invece, ove vige una tariffa per l'arte edile, il primo aprile 1912 i salari saranno aumentati di due pfennig all'ora, vale a dire di un marco e venti la settimana. « Ah! che padroni buoni si trovano in Germania! » esclamerete forse, magari un po' increduli, perchè mai avete avuto sinora la fortuna di imbattervi in uno che spontaneamente vi abbia aumentato le mercedi.

State pur tranquilli, nemmeno questa volta si tratta di cuori buoni, di compassione o di altri sentimentalismi, punto conosciuti dal capitalismo. Questo aumento del 1 aprile è l'ultimo frutto dato dalla lotta colossale del 1910, della serrata edile, l'ultimo frutto dei sacrifici della massa organizzata nel campo edile. Questo aumento spetta a tutti i lavoratori edili delle località dotate di tariffa, senza distinzione di nazionalità e quindi anche a voi.

Ma è un caso strano che noi dobbiamo ogni anno ammonirvi di pretendere questi aumenti, di chiederli, qualora gl'imprenditori se ne « dimentichiano ». E' un caso strano che la maggior parte di voi, essendo pure emigrati per fare dei risparmi, ricusi ostinatamente del denaro a cui avrebbe diritto. E' un caso strano che voi, cacciati in esilio dalla disoccupazione, qui vogliate crearla di nuovo, lavorando oltre l'orario stabilito. Smettete una buona volta di violare le tariffe, accettando dei salari inferiori, prolungando gli orari senza pretendere i supplementi, rovinando con ciò tutto un lavoro faticoso, fatto di lotte e di sacrifici. Solo allora sarete in grado di sottrarvi alla marea di antipatia che minaccia di travolgere l'immigrazione italiana, non solo in Germania, ma anche in Francia, Svizzera ed in Austria.

E' vero purtroppo che al giorno d'oggi il mondo è dominato dall'egoismo e che tutti gli uomini soffrono di questo male. Ma vi è pure una bella differenza fra l'egoismo sano degli operai organizzati e l'egoismo gretto e antipatico dei disorganizzati.

Nel mentre i primi, per soddisfare ai propri bisogni, combattono il capitalismo, voi disorganizzati, vi rendete schiavi di esso fortificandone le posizioni colla violazione delle tariffe e con lo stare lontani dalle organizzazioni, solo perchè queste vi domandano un piccolo contributo.

Siate egoisti di fronte ai padroni, ma non di fronte all'organizzazione, questa madre benefattrice! che pure a voi ha dato la possibilità di vivere un po' meglio, di spendere qualche marco in più per il quartiere, per gli abiti, per l'istruzione. L'organizzazione, da voi tante volte derisa, ha pure in parte reso possibile l'aumentare dell'immigrazione italiana nella Germania, con la riduzione degli orari troppo lunghi, una volta in uso nell'industria delle costruzioni.

L'organizzazione sempre ha difeso, per mezzo dei suoi rappresentanti ai parlamenti, gli interessi degli operai stranieri — tante volte senza che questi stessi si fossero mossi — suscitando qualche volta persino il malcontento dei nazionalisti fra i lavoratori tedeschi.

L'organizzazione per mezzo dei suoi segretariati operai accoglie le vostre lagnanze e tutela i vostri interessi lesi da imprenditori, casse malattia od assicurazione infortuni.

Sarebbe quindi un semplice dovere di gratitudine il partecipare ad essa e non soltanto lasciarsi beneficiare, poichè non vi è nulla di più ripugnante di gente che scrocca.

Da tutte le parti vi si dà cotesto consiglio. Uomini eminenti che sono alla testa del governo vostro, scienziati e letterati, i propagandisti dell'Opera dell'Assistenza come quelli dei partiti democratici in Italia, tutti sono concordi nell'affermare la necessità impellente per gli emigranti di associarsi ai lavoratori dei paesi d'emigrazione.

Vi è di più. Anche non volendo, col andar del tempo gli operai tutti saranno coinvolti nelle lotte fra capitale e lavoro, poichè il capitalismo, seriamente preoccupato della crescente potenza delle organizzazioni operaie, a sua volta si organizza e cerca di distruggere i baluardi dei lavoratori servendosi della medesima arma, di cui si servono quest'ultimi: lo sciopero padronale, vale a dire la serrata. In un momento di crisi commerciale si chiudono i cantieri e guai alla categoria che non è preparata. E' sconfitta, e il capitalismo trionfante ristabilisce le condizioni vergognose, d'una volta, credute tramontate per sempre. Parlino le lotte perdute dal proletariato italiano nel 1911 a Piombino ed all'Elba e lo sciopero vetrario.

In Germania le sconfitte così dolorose sono assai rare, appunto perchè qui le lotte vengono preparate a tempo e non soltanto con bandiere e discorsi. Un piccolo saggio lo si ebbe nel 1910, quando gli imprenditori dell'industria edilizia gettarono sul lastrico accanto agli organizzati anche gli indifferenti fra cui numerosi emigranti italiani.

Per ciò siate previdenti ed entrate nelle nostre file prima che sia troppo tardi. Abbiamo ancora un anno di armistizio, vi resta ancora un breve spazio di tempo per portare il progresso anche nei paesi e nelle regioni, ove, causa la vostra indifferenza, vigono tuttora le condizioni di un mezzo secolo fa.

E soprattutto ci rivolgiamo questa volta agli organizzati in Italia e in prima linea agli appartenenti alla Federazione Nazionale dei lavoratori della Terra.

I quali finora — almeno in gran parte — se furono dei leoni in Italia si comportarono da perfetti pusillanimità in Germania, ove quasi sempre lavorano sotto tariffa. Il vostro posto è nelle nostre file; qui dovete combattere, perchè qui siete sfruttati.

**

E' veniamo alla conclusione. La stagione che sta per cominciare promette discretamente bene. Lavoro vi sarà per tutti, anche per gli italiani. Lavorate dunque in santa pace; vi auguriamo di guadagnare più che non negli anni passati. Ma ricordatevi anche che anche in Germania vi è una classe operaia che si affanna per portare ad un livello più alto le sue condizioni di vita. Le sue aspirazioni sarebbero state coronate in passato da maggiori successi, se non fosse stato l'ostacolo formato dalla grande massa disorganizzata alla quale l'emigrazione italiana porta un contributo percentualmente troppo alto.

RAVVEDETEVI e pensate all'avvenire.

Non vi minacciamo, perchè il forte non minaccia, ma agisce.
E noi ormai siamo forti.

La Fed. Edil. Germanica.

Rinnovate la Tessera

Segretariato dell'Emigrazione di Belluno

Il IX. Congresso Provinciale

Al Congresso dovevano partecipare l'on. Cabrini e il prof. Valar, direttore dell'Ufficio dell'Emigrazione della Società Umanitaria di Milano. Ma il primo perchè trattenuto a Roma dai lavori parlamentari, il secondo perchè indisposto, hanno giustificato, inviando belle parole di adesione, la loro assenza.

Gli emigranti presenti non sono numerosi. Però sono rappresentate parecchie sezioni da appositi delegati o dai corrispondenti. Sono presenti i membri del Consiglio direttivo del Segretariato *Frigimelica, Longana, Pagani, Palatini, e Mane* l'ing. *Gino Colle* per la Deputazione provinciale.

Adesioni, rappresentanze ecc.

Il Segretario *Dal Fabbro* annuncia che sono presenti i rappresentanti dei comuni di Belluno, Feltre, Sedico, Lentiai e Limana; delle sezioni di Calalzo, Vigo, Perarolo, Dosole, Lentiai, Mel, Sedico, Bribano, S. Gregorio, Valle, Faverga, Tisoi, Cirvoi, Trichiana, Cei, Castoi e Zoldo; delle Società operaie di Feltre, Belluno, Lentiai e Sedico.

Aderiscono: la Società Umanitaria di Milano, il Segretariato di Feltre di cui è presente il segretario sig. Smaniotto, il Segretariato di Padova, l'on. Loero che due interrogazioni presentate alla Camera trattengono a Roma, l'on. Fusinato che si trova a Parigi e l'on. Magni. Aderiscono pure Vendrame di Pedavena, Pellegrini di Falcade l'avv. Pietriboni e l'on. Cabrini che scrive dover il Segretariato restar fuori dei partiti, il socialista compreso.

Il Congresso si apre

Il presidente del Segretariato avv. Frigimelica aprendo il Congresso afferma di sentirsi onorato di portare il saluto fervido della Presidenza e del Comune di Belluno e spera che i voti e le deliberazioni che saranno prese facciano breccia sull'animo del Governo, della Camera e di quanti si occupano con amore dell'emigrazione onde siano sanzionati nella legge i diritti degli emigranti: di questa classe di lavoratori che va organizzandosi della difesa dei suoi interessi che pur tanta parte sono degli interessi della Nazione. Termina invitando l'assemblea a nominarsi un presidente.

La discussione

Per unanime consenso lo stesso avv. Frigimelica viene eletto presidente ed egli allora mette subito in discussione il primo oggetto dell'ordine del giorno: « *Relazione morale e finanziaria del Segretariato nel 1911.* »

Di comune accordo però la relazione essendo stata distribuita largamente alle sezioni ed agli emigranti si dà per letta e nessuno domandando su essa la parola viene per alzata di mano approvata.

Per un maggior sussidio

Prima però di passare al secondo oggetto il Presidente prendendo la parola crede che il Congresso ben farebbe ad approvare una sua proposta: quella di esprimere il voto che il Governo aumenti il sussidio al Segretariato di Belluno e lo porti almeno al livello di quello di Feltre; cioè: da due a tre mila lire. Mi guardo, egli dice, dallo stabilire confronti fra i due istituti ed anzi riconosco che l'opera tecnica del Segretariato di Feltre è uguale se non superiore a quella svolta del confratello di Belluno. Certo però si è che il Segretariato nostro è una organizzazione viva nella quale gli emigranti hanno libera facoltà di esprimere i loro desideri e i loro voti ed affermare i loro diritti: mentre quello di Feltre non è che un istituto di tutela dal quale gli emigranti sono assenti. La differenza tuttavia sostanziale fra l'importo dei sussidii ai due Segre-

tariati sta nei rappresentanti dei due collegi ov'essi risiedono: nei deputati. Il Fusinato è un tecnico dell'emigrazione ed un valore indiscutibile: l'on. Magni non è nè l'uno nè l'altro. Pur tuttavia se egli sapesse far valere presso il Governogli interessi degli emigranti si potrebbe aver da esso l'ugual trattamento di Feltre. Essendo, identico lo scopo dei due istituti, uguale deve essere il contributo dello Stato. Faccio voti quindi che il Governo comprenda questo suo dovere e vi provveda al più presto.

Da Ros si associa pienamente. Il Governo non deve usar due pesi e due misure: è questione di giustizia di equità. Stigmatizza quindi la condotta del Governo ed augura che il voto del Congresso sia ascoltato. Si passa quindi alla

Legge sull'emigrazione

intorno alla quale dovrebbe riferire il prof. Valar. Ma, poichè questi come dicemmo, non ha potuto intervenire, riferisce su essa brevemente il segretario rag. Dal Fabbro.

Dal Fabbro. Nel 1910 fu approvata una legge sull'emigrazione che modificava quella del 1901, incompleta perchè si occupava solo dell'emigrazione transoceanica trascurando gli emigranti temporanei che si recano nelle nazioni Europee. La nuova legge ha accolto vari desiderata dei Congressi degli emigranti. Ha ammesso alcuni loro rappresentanti nel Consiglio del Commissariato dell'Emigrazione ed ha riconosciuto la inutilità di quei comitati mandamentali le cui funzioni sono passate ai Segretariati ed agli istituti del genere. Ha istituito uno speciale organico del Commissariato che prima dipendeva semplicemente dal Ministro degli esteri; ha aumentato gli addetti ed ha creato gli ispettori dell'emigrazione? La Commissione incaricata lo ha già da tempo esaminato accogliendo anche in parte i voti espressi dai Congressi degli emigranti. Ma contro di esso è sorta una sorda guerra si che da vario tempo non se ne parla più. Il progetto consta di due parti: l'una che riguarda i rapporti tra i vettori e gli emigranti e l'altra tra gli arruolatori e gli emigranti. E' questa seconda parte che a noi interessa: ma è contro la prima che i vettori, lesi nei loro interessi, hanno mosso guerra: così che ne viene danneggiato il progetto intero. E' utile quindi e doveroso protestare vivamente presso il Governo incitandolo a presentare al più presto il progetto di legge alla Camera.

Propone perciò un telegramma in questo senso da mandarsi all'on. Giolitti. Altro telegramma propone di inviare al Ministro degli Esteri aggiungendo voti per la miglior organizzazione del servizio degli addetti e degli ispettori dell'emigrazione, chiedendo che ne siano nominati nei paesi (come i Balcani) ove non vi sono leggi sociali che proteggano e difendano i lavoratori.

A questo telegramma sarà bene aggiungere un incitamento al ministro perchè provveda alla maggior diffusione delle belle guide dell'emigrante. Concreta quindi la sua proposta nei due seguenti dispacci:

« Eccellenza Giolitti

Roma

Congresso emigranti provincia Belluno oggi radunato esprimendo doloroso stupore per mancata presentazione alla Camera conclusioni della Commissione Parlamentare eletta 1910 per riferire disegno legge tutela giuridica emigranti vivamente sollecita Eccellenza Vostra dar corso importantissime urgenti provvidenze.

Presidente Frigimelica. »

« Eccellenza Di Sangiuliano

Roma

Congresso emigranti provincia Belluno oggi radunato esprimendo doloroso stupore per mancata presentazione alla Camera conclusioni della Commissione Parlamentare eletta 1910 per riferire disegno legge tutela giuri-

dica emigranti vivamente sollecita Eccellenza Vostra dar corso importantissime urgenti provvidenze. Fa voti altresì perchè venga inviato al più presto un ispettore o addetto emigrazione nei Balcani ove si dirige forte corrente emigrazione ora completamente abbandonata a sè stessa. Pregha infine tener presente opportunità diffondere più largamente guide emigranti edite Regio Commissariato. Presidente Frigimelica. »

A questo telegramma il ministro degli esteri così ha risposto:

« Frigimelica, presidente segretariato emigrazione Belluno

Pregherò commissione parlamentare incaricata riferire Camera progetto legge tutela giuridica emigranti sollecitare lavori compatibilmente importanza complessiva materia. Ho raccomandato Commissariato dare larga diffusione guida emigranti. Esaminerò benevolmente questione invio ispettore o addetto emigrazione paesi balcanici.

Ministro Sangiuliano. »

Dopo un vivace discorso di *Da Ros* che si associa al Dal Fabbro la proposta di questi è approvata all'unanimità.

Un operaio di Ponte nelle Alpi, lamenta che nei lavori locali si sia maltrattati più che all'estero. Si lagna che qui non si facciano le paghe ogni settimana e crede che il Segretariato dovrebbe occuparsi anche di ciò.

Pagani osserva che la colpa è degli operai che non si organizzano come fanno all'estero. Se i lavoratori fossero uniti in leghe queste potrebbero difendere i loro interessi. Ricorda che poco tempo fa giunse a Ponte nelle Alpi un propagandista dell'*Edilizia* per tentare di costituire una sezione; ebbene, alla riunione indetta non intervennero che 4 o 5 operai e non se ne fece nulla. Finchè dunque i lavoratori non intenderanno meglio di così i loro interessi è inutile che si lagnino.

De Ros ribadisce quanto ha detto *Pagani*. Mentre la Provincia nostra dovrebbe essere all'avanguardia, qui non c'è organizzazione. La vita randagia non ha insegnato nulla agli emigranti, i quali nulla faranno finchè non comprenderanno la necessità di organizzarsi.

Viene quindi in discussione il 3.0 oggetto:

Biblioteche per gli emigranti

Riferisce l'avv. Aldo Palatini, sostenendo la necessità di provvedere all'istruzione dell'emigrante. Afferma che la emigrazione non è solo un danno ma anche un vantaggio per l'Italia.

Di qui il dovere di indirizzarla secondo criteri che rispecchino la praticità della vita. Varie sono le istituzioni di assistenza dell'emigrante che, per primi, i laici fondavano qua e là.

Ma altre forze parallele sorsero per opera della Chiesa, la quale, quando vede che una istituzione va bene, o se la appropria o la copia; per questo essa vivrà a lungo. Ma non importa: noi tentiamo, studiamo, arrischiamo, e se anche l'opera nostra talora fallisce, pure abbiamo la soddisfazione di aver fatto il nostro dovere. Per questo è bene che cerchiamo di diffondere l'istruzione ed un mezzo che può esser utile è quello delle biblioteche.

A Udine quel Segretariato fa circolare di paese in paese speciali cassette di libri. Cerchiamo seguirne l'esempio e, se ciò sarà impossibile, auguriamo almeno che le biblioteche popolari sorte qua e là in provincia siano fornite di libri tecnici ai quali possano ricorrere gli emigranti.

Non intende quindi far proposte concrete, ma augura che il Consiglio del Segretariato studi il modo di risolvere l'importante problema. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Gli emigranti della provincia di Belluno riuniti nel IX Congresso riconoscendo la utilità della istituzione di biblioteche per emigranti demandano lo studio della loro pratica attuazione al Consiglio Direttivo, stabilendo fin d'ora di svolgere un'opera concorde e di collaborazione con quelle istituzioni che si occupano della materia. »

Questo ordine del giorno è approvato all'unanimità.

L'Asilo delle « Ciode »

Sul 4° oggetto riferisce Dal Fabbro il quale comincia dicendo di sperare che quest'importante problema possa esser presto risolto.

Nel 2° Congresso nazionale tenutosi a Milano nel 1906 è stato appunto il Dal Fabbro che vi ha portato la grave questione delle Ciode, alla quale si è vivamente interessato il dott. Pedrolli di Rovereto. Per iniziativa di questi infatti sorse l'anno dopo a Trento un ufficio di collocamento che servì subito a spopolare un po' la famosa piazza del Duomo ove le nostre ragazze andavano ad esporsi come tanti animali al mercato. In seguito il Municipio concesse un fabbricato da adibirsi ad Asilo ove le Ciode potessero trovar sicuro alloggio. Ma i 40 letti di cui questo era fornito di dimstrarono tosto insufficienti: e per maggior disgrazia l'anno scorso il Municipio avvertì il Comitato che l'edificio sarebbe stato abbattuto. Sorse quindi la necessità di costruirne un altro che costerà da 50 a 60 mila lire, le quali si dovrebbero ammortizzare in dieci anni. Il Comitato si rivolse anche ad enti e Comuni della Provincia: risposero solo 26 Comuni per 1150 lire: mille lire promise il Commissariato dell'Emigrazione: altri enti, compreso il Segretariato di Belluno, si impegnarono per il resto fino a raggiungere 3 mila lire. Si sa poi che il Comune di Trento ha assicurato mille lire. Mancano quindi sei mila lire, parte delle quali dovrebbe dare il Governo e parte la Società Umanitaria. Questa però, in causa del suo statuto, non è troppo disposta. Pur tuttavia si spera che finirà col cedere.

L'oratore presenta infine il seguente ordine del giorno, aggiungendo che il Segretariato di Belluno ha promesso il suo contributo a condizione che il futuro asilo sia perfettamente laico.

Il IX Congresso degli emigranti della Provincia di Belluno:

Convinto che l'asilo a Trento per le trentine emigranti della provincia nel Trentino rappresenta una assoluta necessità; e che, pertanto, si deve fare ogni sforzo perché l'iniziativa del Comitato Trentino non cada nel vuoto;

udita la relazione del Segretariato dell'Emigrazione, dalla quale risulta che soltanto un non grave ostacolo di indole finanziaria si oppone all'attuazione del progetto;

ritenuto che, a spronare i Comuni e gli altri enti a contribuire nella spesa annua occorrente per l'ammortizzamento del debito da contrarsi per la costruzione dell'asilo nonché per il pagamento degli interessi relativi e per l'esercizio, è necessario che a capo dell'iniziativa si ponga la benemerita Società Umanitaria di Milano, la quale sola, come ente pubblico avente veste giuridica, può utilmente sostituirsi al Comitato privato delle signore trentine;

tenuto fermo altresì il concetto che l'assistenza degli emigranti riveste il carattere di necessità statale, per cui, nel caso concreto, il governo italiano deve integrare l'opera degli altri enti — Comuni, Provincia — laddove questi non coprano il fabbisogno, completando la somma annualmente necessaria; preoccupandosi che l'istituendo asilo risponda a caratteri di assoluta laicità;

DELIBERA

1. di insistere vivamente presso la Società Umanitaria perchè questa d'accordo col Comitato Trentino subentri al Comitato stesso mettendosi a capo dell'iniziativa;

2. di interessare il Governo a dare il massimo appoggio all'iniziativa stessa, completando col fondo dell'emigrazione o in altro modo il fabbisogno annuale per la parte che rimane scoperta dopo calcolati i sussidi della Provincia, dei Comuni e degli altri enti pubblici e le eventuali obbligazioni di privati;

3. di dare mandato al C. D. del Segretariato per tutte le pratiche relative.

Palatini approvando l'ordine del giorno propone che sia votato un plauso al Dal Fabbro per il vivo interessamento prestato e per la attività dimostrata per risolvere questa importante questione.

Ed i presenti si associano plaudendo.

Nomina delle cariche

Deon propone un plauso al Consiglio direttivo del Segretariato per l'opera prestata e raccomanda che il nuovo Congresso sia tenuto in dicembre.

Lante fa la proposta che il Consiglio sia rieletto per acclamazione ed in sostituzione del defunto membro Tommaso Dai Farra sia eletto Antonio De Ros.

Sono pure rieletti i revisori dei conti, sostituendo al dimissionario Bonora il sig. Gianni Serragiotto.

Infine con brevi parole di saluto il presidente dichiara sciolto il Congresso.

Calendario 1912

Abbiamo disponibili ancora parecchie copie del Calendario 1912.

I corrispondenti e gli emigranti affrettino la richiesta del bellissimo ed utile volume al Segretariato dell'Emigrazione.

L'ing. luigi Pante

A 52 anni è morto improvvisamente a Belluno l'ing. Luigi Pante professionista stimatissimo e uomo di carattere integro.

A Lui, che fu per qualche anno corrispondente del Segretariato da Pieve di Cadore, il saluto estremo degli emigranti.

Giustizia... abissina

L'edificante celerità tanto indiscutibile della giustizia italiana non manca di produrre i suoi benefici anche nella colonia Eritrea. Colà pende — è la parola — da 13 anni una pratica nell'interesse di certo De Stefano Fortunato di Ovaro.

R'assumiamo brevemente le incredibili vicende. Nel 15 dicembre 1898 il De Stefano dopo lungo carteggio otteneva dal Tribunale di Massaua una sentenza favorevole nella causa da lui messa contro la ditta Cavanna-Barberis pel pagamento di L. 1672 importo di lavoro edilizi.

Tosto iscrisse ipoteca sugli stabili allora di proprietà della ditta debitrice, diede procura ad un avvocato del luogo per la prosecuzione degli atti, dopo di che rimpatriò ed attese... e non fu un attender corto, perchè poveretto attende ancora.

A nulla valsero le infinite sollecitazioni all'avvocato, al Tribunale di Massaua, al Ministero, direttamente, a mezzo di deputati, i ricorsi, le suppliche...

Soltanto nel 1910 il Segretariato dell'Emigrazione riusciva ad avere una copia della sentenza e della nota d'iscrizione ipotecaria ed avanzava domanda di ammissione al gratuito patrocinio a favore del De Stefano per il proseguimento dell'esecuzione.

Il decreto si fece attendere un anno ma finalmente venne coll'indicazione anche di un patrocinatore officioso. A questo signore furono rimessi gli atti sin dal 1 giugno 1911. Il Segretariato gli scrisse ripetutamente quanto inutilmente; si ricorse all'autorità giudiziaria, pregandola di sollecitare l'avvocato o di sostituirlo: silenzio.

Ora il Segretariato che è deciso di arrivarci comunque sino in fondo si rivolgerà all'ufficio di corrispondenza romana e... speriamo bene.

RICERCHE

1. Toneatti Luigi fu Luigi di Mieli di Comeglians (Udine), muratore, da due anni non dà notizie di sé, e si crede che si trovi nella Svizzera. La famiglia ha urgenti comunicazioni da fargli. — Scrivere al Segretariato.

2. Umberto Delli Zuani, di Comeglians (Udine). Pare sia stato in Ungheria la campagna scorsa e lavorava su una linea ferroviaria. La famiglia ha importanti cose da comunicargli.

3. Gandini Giuseppe di Antonio di Faedis (Udine) fornaio, di anni 25. Si suppone che sia in Austria. La famiglia ha importanti cose da comunicargli. — Scrivere al Segretariato.

VOCI DI CASA

Sezione Chievolis

L'assemblea fu tenuta il 3 febbraio scorso. Aperta la seduta il presidente Scala Angelo da il resoconto finanziario 1911, già discusso nelle sedute del 26 Dicembre che risulta come segue:

ENTRATA	
Residuo anno 1910	L. 56,45
Per N. 74 quote di soci anno 1911	» 37,—
Per interessi di L. 80 prestate	» 3,20
Totale L. 96,65	

USCITA	
Spese postali e di cancelleria	L. 7,80
In cassa, a pareggio	» 88,85
Totale L. 96,65	

Posto ai voti questo conto venne approvato ad unanimità, astenutosi il Presidente. Il Presidente apre la discussione affinché si decida sull'impiego delle L. 88,85 facendo presente che in quest'anno sin qui soltanto si sono iscritti N. 20 soci e quindi per le disposizioni dello Statuto e del Regolamento deve cessare le funzioni della Sezione non raggiungendo il N. di 50 soci.

Deplora il contegno di alcuni soci i quali anziché animare i compagni, come fecero gli anni scorsi, per rinnovare la loro iscrizione e tener viva la Sezione, da alcuni mesi fecero propagande poco e niente veritiere, o per lo meno infondate, scoraggiando così anche i buoni intenzionati in modo che non rinnovarono il pagamento delle tasse per quest'anno.

In vista quindi di tale deplorevolissimo contegno e considerato che la maggioranza di soci si mostra sorda ad ogni iniziativa di civile progresso, propone di inviare la somma suddetta all'ufficio centrale affinché venga derogata a scopo di beneficenza.

Tutti i presenti si opposero a tale proposta con una vivace discussione. Alcuni propongono di dividere fra i soci la somma suddetta in proporzione degli anni di iscrizione, altri di impiegarla per l'acquisto di tanti libri di lettura, altri per fare carità ai poveri ecc.

Il Presidente viste le divergenze dei presenti propone il seguente ordine del giorno.

Lasciare detta somma a disposizione del corrispondente Scala per impiegarla nel miglior modo possibile a scopo di beneficenza pubblica non esclusa la probabilità di impiegarla in parte per l'acquisto di libri di lettura.

Posta ai voti tale proposta per appello nominale venne approvata all'unanimità astenutosi il Presidente ed un socio.

Per la nomina del corrispondente si assenta il dimissionario Scala ed i rimasti, stabilirono che per quest'anno si continui lasciare le cose come sono in previsione che si aumenti il numero dei soci inviando all'ufficio centrale la tassa di una lira per soci iscritti e trattenendo la quota di cent. 50 pure per socio da tenersi pure a disposizione a scopo di beneficenza.

Il Corrispondente Scala Angelo.

Sezione di Istrago e Uniti

Malgrado le assidue sollecitudini del vostro corrispondente ben quasi 40 soci non hanno ancora rinnovata la tessera.

Si fa pertanto caldo appello ai soci stessi di compiere al più breve il loro dovere onde render possibile il regolare funzionamento della sezione e perchè non si abbia a partire senza aver versato il contributo sociale.

Il corrispondente Donolo Giuseppe.

Sezione edile di Comeglians

Fin dall'inverno del 1910 si procurò di istituire anche nel nostro Comune la sezione edile; ben pochi operai vi aderirono. Eppure nel nostro Comune vi sono diversi operai organizzati all'estero: perchè non si fanno conoscere, perchè non si iscrivono a essa? Perchè non danno il buon esempio?

Lo scorso numero dell'Emigrante portava un articolo dove chiaramente si spiegava la utilità, la convenienza che vi è per gli organizzati all'estero di appartenere anche alle sezioni italiane. Speriamo che molti abbiano letto quell'articolo e che sappiano trarne profitto.

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Libretti legati 2	L. —,40
Regolamenti 2	» —,10
Tessere 3	» —,30
Marchette da 0.20 n. 95	» 19,—
» » 1 ora 33	» 11,55
» » 13	» 2,60
Totale L. 33,95	

USCITA	
Versate al Segretariato a saldo	L. 33,95
Il Segretario Adamo Delli Zuani.	

Il nuovo almanacco

Di questa splendida pubblicazione di oltre 300 pagine abbiamo già esaurito la prima edizione ed è pronta la seconda; quindi tutti possono averla inviando l'importo anticipato al nostro ufficio.

La nuova edizione, splendidamente rilegata con copertina color verde scuro, contiene tutti i capitoli dell'edizione dell'anno scorso migliorati e completati ed alcuni completamente nuovi.

Eccone l'elenco:

1. Calendario.
2. Parla il nuovo Calendario, onor. A. Cabrini.
3. Uffici ed istituzioni dell'Umanitaria.
4. Diario.
5. Indirizzi.
6. Tabelle guadagni e spese.
7. Tabelle dei conti fatti pel calcolo dei salari.
8. Carta lavagna.
9. Consigli d'ordine generale.
10. Regno d'Italia (geografia, agricoltura, industria e commercio, emigrazione italiana, la legge sull'emigrazione, del passaporto, obblighi di leva).
11. La Monarchia Austro-Ungarica (notizie geografiche e statistiche, fattori economici dell'Impero, condizioni politiche, carte necessarie, contratto di lavoro, assicurazioni sociali, prescrizione in difesa dei lavori edili, monete, poste, telegrafi, ferrovie, indirizzi utili).
12. La Repubblica Francese (come per la Germania).
13. L'Impero Germanico (idem).
14. La Confederazione Svizzera (id.).
15. Altri Paesi (Lussemburgo, Gran Bretagna, Romania, Russia, Serbia, Turchia).
16. Cose utili.
17. Cassa Nazionale di Provvidenza.
19. Patto internazionale delle organizzazioni edili.
19. Lavori in Cemento armato.
20. Chinino di Stato.
21. Igiene del Lavoro.
22. Parte speciale — Le principali istituzioni proletarie del Friuli. (Segretariato dell'Emigrazione, Sezione friulana dell'Umanitaria; Cooperativa friulana di consumo, di lavoro, di credito; cooperative minori e case del popolo: scuole d'arti e mestieri).
23. Fogli per annotazioni.

Prezzo

Questo magnifico volume dovrebbe essere il fidato consigliere di ogni emigrante.

Per l'Italia Lire una,

Per l'Estero Lire una e cent. 25.

L'edizione ordinaria dell'Umanitaria ha il prezzo di L. 0,75. Per un errore di stampa questo prezzo è ripetuto anche nell'edizione speciale per Friuli — che ha ben 43 pagine in più — invece di quello di L. 1. Questo per rispondere ad alcune osservazioni che erano pervenute da diverse parti.

I corrispondenti inviino al più presto i TALLONCINI o BOLLETTE onde possiamo preparare in tempo i nuovi indirizzi.

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a Josef Corradi — München — Schellinstrasse N. 111 | II.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale